

**PRIMA DELLA CHIUSURA NONOSTANTE LA RIDOTTA PRESENZA IN AULA, NON SI È FERMATA LA DIFFUSIONE DEL VIRUS**

# In 7 giorni 308 studenti contagiati

## A marzo numeri da terza ondata

### Nel Barese in meno di due settimane oltre 6mila i positivi

● Il Barese non è tra le province con il maggior incremento settimanale (rilevazione **Gimbe** dal 3 al 9 marzo: +6,8%, Taranto +7,3% Lecce +7,4%), perché parte da un numero di casi già alto, ma (appunto) ha l'incidenza peggiore di tutti (1-7 marzo, 293 casi per 100mila abitanti), peraltro in ulteriore aggravamento (306 ogni 100mila) secondo la stima risultante dal flusso dei dati della Protezione Civile alla data di martedì scorso (previsione: +53% a Lecce, + 29% a Taranto, +20% a Bari, +15% a Brindisi e a Foggia, +2% a Barletta-Andria-Trani). Ci sono poi comuni in cui la situazione è da zona rossa: il tasso peggiore riguarda Acquaviva (708 ogni 100.000 nella settimana 1-7 marzo), seguono Turi (460 ogni 100mila) e Casamassima (405). Inevitabile quindi la decisione della Regione di chiusura delle scuole e quella dei sindaci di ulteriori restrizioni in attesa delle scelte del Governo.

**ETÀ** - Secondo quanto pubblicato dal Comune di Bari (nel capoluogo la nuova incidenza è di 393 casi ogni 100mila abitanti) è però possibile an-

dare più a fondo scoprendo (dall'ultima rilevazione disponibile) che la fetta più consistente dei contagiati non è più quella degli over 60. Partendo dai più piccoli, ci sono 196 contagiati fino ai nove anni (su 22.300 abitanti). La crescita è poi rilevata nelle fasce 10-19 (326 casi su 29.285), 20-29 (486 su 32.546), 30-39 (503 su 35.315), 40-49 (520 su 45.913) e 50-59 (621 su 51.825). Insomma, se oltre i 60 anni le positività registrate sono 1.008 su un popolazione di 104.588 individui (1%), tra i più giovani (gli under 60) sono 2.652 su 217.184 persone (1,2%).

**SCUOLA** - La conferma della diffusione fra i bambini e gli adolescenti arriva anche dai dati sulle scuole, individuate come crocevia delle infezioni. In base al report inserito nella relazione tecnica allegata all'ordinanza con la quale è stata disposta la sospensione della didattica nelle scuole fino al 6 aprile, in provincia di Bari nella settimana 1-6 marzo ci sono stati altri 308 casi di infezione, nonostante una media di presenze piuttosto bassa (poco più di due studenti su dieci) calcolata sul numero di iscritti (quasi

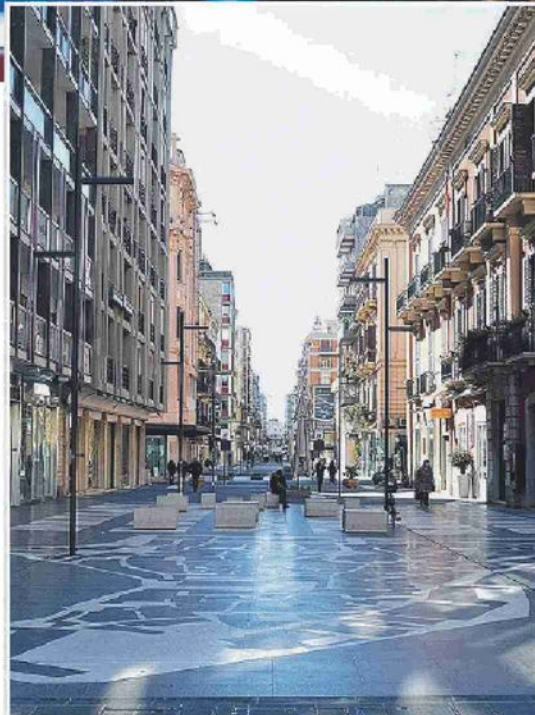
170mila) nell'84% dei plessi considerato (758 su 901): 39 nella scuola dell'infanzia (presenti 4 bambini su 10), 119 alle elementari (presente il 43,64%), 61 alle medie (21,27%) e 89 alle superiori dove la frequenza in presenza è stata bassissima: del 2,23%.

**TENDENZA** - Il contenuto del bollettino regionale di ieri (725 casi registrati in provincia e 5 decessi) non fa altro che confermare la tendenza al rialzo già evidente nel mese di febbraio. Nei primi giorni di marzo (dall'1 all'11) i contagiati nel Barese sono stati 6.061, già due terzi di quelli accertati in tutto il mese scorso e circa la metà di quelli di gennaio. Con questo ritmo, a fine mese si sfioreranno i 18 mila casi, di gran lunga maggiori rispetto a novembre (13.151) e dicembre (14.290) dello scorso anno. In quanto ai decessi, 100 morti a marzo in undici giorni (9,1 al giorno) è di per sé un bilancio tragico, minore rispetto a dicembre (312, 10,1 al giorno), ma superiore a gennaio (264, 8,5) e a febbraio (243, 8,7). *[g.f.c.]*



Peso: 25%

**ONDATA**  
Gli  
assembramenti  
degli ultimi  
giorni  
e la didattica  
in presenza  
hanno favorito  
la diffusione  
della variante  
inglese  
Inevitabili  
le restrizioni  
che  
svuoteranno  
le città [foto  
Tuti]



Peso: 25%